

**LONDRA —** Sophia Loren è giunta nella capitale britannica per interpretare il film « La milionaria » tratto da una commedia di G. B. Shaw (Telefoto)

**LONDRA** — Sophia Loren è giunta nella capitale britannica per interpretare il film « La milionaria » tratto da una commedia di G. B. Shaw. (Teletoto)

# *L'Orestiade di Eschilo con Gassman a Siracusa*

(Dal nostro inviato speciale)

**Dal nostro inviato speciale**

SIRACUSA. 19. Questa sera, ripetutamente, nonostante le ripetute esortazioni meteorologiche degli ultimi giorni, un pubblico eccezionale ha salutato l'apertura del sedicesimo ciclo di spettacoli classici del Teatro di Siracusa, qui, per la prima volta, da un "pubblico" di "cittadini". Vittorio Gassman con la sua Compagnia ha portato la nuova, attesa edizione dell'*Orestide* di Eschilo.

La serata ha una buona volta nel 458 a. C. Orestide, e come si sa, l'unica trilogia greca integralmente tramandata a noi. Donde l'interesse straordinario che letterati e studiosi vi hanno dedicato. Ma questa volta, dopo un quarto di secolo, dopo un'opera, desunta da Omero, fu ripreso, in tutto o in parte, dai due altri grandi drammaturchi dell'Ellade, Sofocle e Euripide. E, per giunta, fu toccato innumerevoli volte da scrittori di indole e nazionalità le più diverse, sino al nostro secolo. Nell'attesa del dramma è già raccontata, e, per di più, è già destinato che, attraverso una catena di crimi, sembra portare alla distruzione completa la famiglia dei signori di Argos. Il re di questo paese, lo zio, il re di Micene, Agamemnon, è stato ucciso. Il figlio, Atreo e Tieste Nati fra costoro una contesa, il primo scacciò dalla città il secondo, il poi, rinecciando Tieste con mendace volentieri, si è dato a fare per ucciderlo. I figli del fratello e ne imbandì al suo orrido pasto. Donde la maledizione di Tieste sulla casa di Pelope. Scoppiarono anche i figli di Atreo, Agamemnon e Menelao, che, sposarono due sorelle, Clitemnestra ed Elena. Rapita Elena da Paride, loro ospite, si scatenò la guerra di Troia. E, dopo la sua caduta, rapita da un altro evento so-

Agamemnon, infatti, è accanto a lui Cassandra, venduto uccisi per mano di Clitemnestra e di Erisio. La recitazione, a giustificazione propria, è stata crudele, di affliggita: Agamemnon ha ora pazato per quell'assassino, e il giusto malincuore che rode la famiglia degli Attridi dovrebbe trarsi in evidenza. Clitemnestra ed Erisio prendono possesso del trono, irridendo alle proteste del Coro.

Ma sangue chiama sangue. Ma sangue chiama sangue con la morte. E, con la morte, una momentanea esaltazione dei suoi necrosi, la seconda tragedia, *Le Coefore*, si apre sull'apparizione di Oreste, figlio di Agamemnon. Oreste, affidato all'educazione di Elettra, Oreste, che è accompagnato da Pilade, figlio di Strofio, presso il quale, nella Foce, ancora bambino lo invio la sua madre, Clitemnestra, con la balia del cenotro proprio mentre a questa si avvicinano le portatrici di libazioni onde prende nome il dramma: *priziatrici troiane* che la regina, Clitemnestra, ha fatto mandare a placare l'ombra del defunto. E alla tomba si accosta anche Elettra, sorella di Oreste. Commovente è il riconoscimento dei due fratelli, l'abbraccio, l'abbraccio, la decisione di punire chi tradì Agamemnon. Complici il Coro e, poi, la Nutrice, il giovane penetra nella reggia, minacciando di uccidere. Il coro, a portare proprio la notizia della morte di Oreste. Il sollievo che da questo falso annuncio trarranno Erisio e Clitemnestra e di brevissima vita. E, con la Nutrice, la tragedia caduto sotto la spada pur Nutrice. Ma le Erinni della madre, così come ella, imputano da sé, aveva previsto, si scagliano su di lui. Oreste si scontra con le Erinni, i visomi Oreste fu, e

ella esparsi in base alle prescrizioni di una casta sacerdotale aristocratica, diventa ora un delitto che deve essere salutato, per di più, da un "pubblico popolare legalmente nominato". Comincia così il regno della legge.

Una simile prospettiva storica non esclude, di certo, la ricchezza dei problemi d'interpretazione posti da un'opera e da un autore che sono espressione della cultura attica di quasi due millenni e mezzo, e sono, per di più, di un "pubblico", come "democrazia" o "aristocrazia", usata dal Thomson, hanno ovviamente un significato relativo alla società schiavistica dell'antica Grecia. Ma, tuttavia, via la linea più moderna che possa essere seguita per riportare la tragedia greca a contatto con la coscienza dello spettatore di oggi.

**La realizzazione**

All'analisi del Thomson, regista dello spettacolo attuale, Vittorio Gassman e Lucia Novikini, hanno dichiarato esplicitamente di volersi riferire. E in effetti, diversi sono i motivi che confermano la certezza che un primo, positivo passo è stato compiuto per liberare l'*Orestide* dalla polvere archeologica e dalle banalità accademiche, restituendole il suo vero volto, l'altissima poesia. Ma altri fattori sembrano incrinare l'equilibrio dell'azione scenica e la sua compattezza stilistica. Non è il caso di un'assoluta, o, almeno, come quella di Orestes, (come quella di Orestes) perché nella rappresentazione sono state introdotte le danze rituali neere della Compagnia italiana diretta da Franco Zeffirelli. Ma, per i "beaux" le costume-tri balii hanno radici analoghe, i sacrifici di esseri umani ordinati da Atreo e da Agamem-

giunoso il sacrificio dell'igenia, figlia di Agamennone, da parte del padre, per placare la tempesta marina suscitata dalla colpe di Artemide, secondo il vaticinio dell'indovino Calceante. Mentre, per dieci lunghi anni, i Greci assediavano Troia, Clitemnestra comincia a turbarlo il marito, fondato sull'agguato che, con Egisto, un figlio di Tieste scampato all'eroico banchetto di Atreo Ora, caduta Troia e costui i vincitori sulla travagliosa via del ritorno, la flotta di persicatrici si dispera. I Greci, d'altronde, per la devastazione dei loro territori, si aspetta in Arzo l'arrivo di Agamennone. Su questa attesa, turbata da rumori inquieti e da non meno ansiosi presagi, ha appunto inizio la tragedia.

Nelle *Eriniede*, Oreste si tiene per opera di Apollo la purificazione dal delitto commesso, ma le sorelle, che continuano a tormentarlo. Sembra Atena a risolvere infine la controversia, che divide ugualmente i mortali e gli Dei. Il tribunale dell'Areopago, da lei fondato, assolve Oreste dalla accusa di matricidio. E le Eriniede, cambiando nome e attribuzioni, diventano a quel punto potenti benefiche dispensatrici di prosperità. Il genere dubbia come dice George Thomson in quel testo fondamentale che è *Eschilo e Atene*, «l'aromamento della tragedia e traballo nel terzo atto».

Il testo di *Eriniede* è stato messo al di là del suo presupposto iniziale. Il suo significato si è ampliato e si arricchisce.

Il suo testo di Mario Geymonat

Agamemnon giunge in patria sano e salvo, trascinando al proprio seguito la profetessa Cassandra, sua schiava e concubina. Ed è Cassandra a prevedere con allucinata esattezza la sicurezza che incombe su Clitemnestra ha accolto Agamemnon e lo uccide. Il suo delitto è manifestato uno zelo sospetto nel voler tributare al marito gli onori dovuti a un trionfatore, quasi per sollecitare l'orgoglio, la vanità, e aggiungere alimento al proprio odio; ma, in realtà, è la prima delle sue vittime. La seconda è la sua stessa trama nel linguaggio del re, dov'è cadere.

**10** **40016** **A** **19** **1871-1872** **1**

# Fu Ciano ad annunciare la guerra di fronte ai milanesi sgomenti

«Quando egli si arrad-  
desse, la parola d'ordine  
era a noi tutti: dal cie-  
rro da colui che è no-  
stro unico capo in pace  
e in guerra: terra dell'uomo  
che non ha paura della  
tutti di conquista hanno  
sono sottomo di certez-  
za di vittoria e di gloria».

È il 19 maggio 1940. Chi  
pronuncia queste parole è  
Benito Mussolini, il capo  
del fascismo. Il ministro de-  
gli esteri del governo lusa-  
ista Dinizis al palco dal  
quale sta parlando a Mila-  
no, piazza del Duomo, a  
una delle sue più impor-  
tanti conquiste: la guerra  
conquistata da Giovanni Fu-  
sco e della «colta» «folle  
accanimento» delle adunate  
in un odore di sudore  
si leva dalla sella d'or-  
baie. Il sole alto d'un'a-  
maniera già calda e at-  
taccare a tutti i distan-  
te e decorazioni sulla ele-  
gante, fastosa dressa del  
«l'Impero», e la grande aqua  
della imperiale sul suo cap-  
to.

L'annunzio, colpisce e rimane a lungo nella memoria: l'attonita stizza della colpa, gli appiacciamenti, lo scarto. Sconsigliabile, come l'ordine degli ascoltatori. Come, ancora, il provvedimento. L'impropria freddezza della raba.

## Mussolini non sa che fare

E' dal discorso di Ciano che si capisce che Mussolini non sa che fare. E' dal suo discorso che si può scattare il paese, scattare per attardarsi nella tragica attesa, dell'attesa della guerra. Per quasi un anno, prima si erano messi a fare le cose, poi, alla fine, della prima guerra mondiale, basta - e di restare lì.

Nemmeno Mussolini, del resto, immaginava di essere prima - il 22 maggio 1939 - che la tema del Patto d'acciaio avrebbe portato.

le sentenze. L'addossare di  
quei dell'allei a aggressori  
con la Germania era infatti  
subordinato ad una condi-  
zione: una popolazione  
culturale, economica e mo-  
rale che fosse in grado di  
farci vedere che non era  
più un tedesco, erano di  
altro arresto... non ap-  
pena l'Italia si era levata al  
loro corno — avevano in-  
iziato l'opera di provocazio-  
ne, di ostilità, di guerra —  
quanto tempo mancava, sin-  
già a preoccuparsi se il loro  
atteggiamento avrebbe ac-  
ceso le polveri del con-  
flitto.

Diante la crisi tedesca  
dell'aprile del 1939,  
Mussolini era stato d'ac-  
cordo con Ciano nel tenta-  
to di porre un freno all'im-  
patienza fascista, sapen-  
do di poter comporre la  
linea di un'adeguata po-  
sizione diplomatica, con  
potestà presentate — come  
a Monaco — in le resto d'  
arbitrio della più europea.  
Ma Hitler non era un usu-  
ario di questa linea di  
pochi anni, ma una  
pochi anni, ma una

Ma non poteva — almeno per il momento — intervenire al suo fianco per credere in Polonia con l'autonomia «stabli» del Patto d'acciaio. C'era la Polonia una lettera a Berlino nella quale si diceva pressappoco: «Però che direi anch'io? Ho il scoppio del conflitto, non sono pronto a entrare in guerra. Se no, che secondo noi in campo al vostro fianco, potremmo allestirci forze militari e militari prima che ci mancano». E alla richiesta di proseguire da parte di Hitler, una «sta spedi» (che vuol dire «abbiamo») che da noi dice in tono «la potesse capire».

E dice ora tutto dunque così, una sua «chiarificazione» (una sua «chiarificazione») Ma ne era deluso.

consultando con lui la lettera di *Hitler* di non prendere l'iniziativa sul fronte occidentale.

La lettera del 4 gennaio 1940 fu l'ultimo tentativo di *Mussolini* di non prendere parte al conflitto, alla fine della stessa mese, il Consiglio dei Ministri, quasi dicata un concerto che *Francia* e *Inghilterra* non avrebbero più potuto, o meglio, evitare la guerra, proclamare: «Non potremo rimanere neutrali al quarto passaggio nell'anno *B* delle potenze europee».

Il movimento della *seconde main*, intanto, era ormai contro. *Inghilterra* aveva annunciato che «principi di marzo avrebbe messo in atto il blocco economico» nel qual «sarebbe

Germania e parzialmente in Italia, al suo interno.

Il problema dunque, è quello di stabilire quale fosse il movimento d'urto.

Mussolini era ancora esistente, per prendere parte al conflitto, avrebbe voluto essere scarto e unire con sé stesso il dispendio di forze e non aveva ancora l'impressione che le energie interne fossero arrivate alla perenne, avrebbe voluto che Hitler emettesse un comunicato al quale lo stesso Mussolini non intendesse anche nel caso di un'offensiva sul fronte occidentale, e che avrebbe fatto marciare al Brennero, sulla ancora una volta il paese imperioso del Führer, colloquio, in realtà, in un momento del disordine tedesco. Mussolini si era

L'Architetto pred. Marcello Piacentini si è spento ieri notte a Roma. Aveva 79 anni.

«Noi tutti moriamo, anche a causa dell'economia», ha detto a Roma nel 1981 Marcello Pignatelli, un uomo di partito appartenente a un gruppo di deputati radicali, era andato collocandosi in disparte, molto lontano dall'evento, negli anni del fascismo quando, attraverso un legame organico con i gruppi dominanti, si era avvicinato al potere, ma non aveva compiuto un'azione di rilievo. Il suo è un caso dell'indifferenza e dell'indifferenza che si ripresenta nel suo nome come in un simbolo.

[illegible]

Alla base di tutta l'intensa attività da noi, adoperandosi sempre più nell'ambito dell'architettura, sta la volontà di creare elementi architettonici monumentali che si scenografano sulla distanza del lavoro di Pierantoni e si svolgono a loro volta ben più vicini, le sue opere generalmente realizzate a Roma tra il '20 e il '30, numerose e varie, che abitano con l'interesse della borghesia e della classe media, come la Casa Corsi, l'Asilo della Banca d'Italia in Piazza del Popolo, che possono pure essere fra gli esempi di un'architettura che si presenta come nuova nell'ambito della struttura urbanistica di quel momento, e che non assolutamente si pone al problema di ciò che si ponevano, con una ben diversa apprensione, i grandi maestri del passato che si occupavano in Europa, a problemi dell'edilizia popolare, della struttura urbana, del rapporto fra città e campagna, ecc.

[illegible]

## Costosa pubblicità al piano della scuola

[illegible]

Galeazzo Ciano mentre parla a Milano il 19 maggio '40, preannunciando la prossima entrata  
in guerra dell'Italia

scontento, un giorno si annunziava un rapido successo tedesco in Polonia, illudendosi ancora di potersi inserire come mediatori, e il giorno seguente sperava che lo scontro fosse durato a lungo e sanguinoso, affinché i contendenti si sfancassero fino allo stremo delle forze in tal modo l'intervento dell'Italia assistita sarebbe risultato inutile e determinante.

re inappagate anche le niti che trasportarono in Italia il carbone germanico. Era, evidentemente, una forma di pressione per sfacciare l'Italia fascista dall'area d'influenza germanica e portarla in quella alleata. Infatti, l'ambasciatore, d'Ulciglieria a Roma, Sir Percy Loraine, aveva avanzato la non rinvaghiata proposta: il cui paese si sarebbe sottratto alla Germania.

ad ascoltare, ma nei pochi minuti che gli restarono a disposizione per aprir bocca, riuscì a stupire persino l'interprete Schmidt, affermando «con forti parole» la sua decisione di recedere in campo a fianco della Germania.

In questa altissima dimoranza, Ciano era riuscito ad inserire la sua azione personale, il 7 dicembre al Gran Consiglio del fascismo, ancora ridotta, tutte le reazioni dei tedeschi alle clausure dell'«*Italia*» diretta che lo spinsero prima a consultare l'«*Italia*» prima di prendere iniziative decisive. Poi, il suo discorso alla Camera di un giorno dopo — patetico e indifferente — non cambiò — ancora irritato — il suo modo di affrontare il problema dei dirigenti dell'«*Italia*». Per di più all'in-

# Gromo

la. In cambio, avrebbe importato merci italiane per 20 milioni di sterline l'anno, tutte le esportazioni da Roma, merci per 25 milioni l'anno. L'unico condizione l'Italia avrebbe dovuto continuare a fornire agli alleati armi, come del resto si sta facendo con tutti i paesi d'Europa.

Massimo, primo ministro di Vichy, ha rifiutato di restare legato alla Germania, ma non meno di esigere queste sue condizioni: «Se i tedeschi non si ritirano presto, non parlerò più».

L'Urss di Stalin, che si era prima, non poteva che approfittare di questa bella occasione per cessare, secondo la sua concezione, l'occupazione tedesca in Francia e in Grecia, la cui soluzione, a questo punto, era un'ipotesi.

comparso insieme con l'auto-  
ne e la dignità, la nostra  
entrata in guerra per pre-  
parare in modo tale che  
il nostro intervento deter-  
mini la decisione perché  
l'Italia non può fare que-  
sta lunga ».

**Temeva di perdere  
l'autobus**

Dico, quella « ex aequo-  
re nostra » che avrebbe  
dovuto indurci « su al-  
cunamente ». H. e l'auto-  
la determinata che aveva  
dopo, risponde con un  
« dico » di una « ex aequo-  
l'autobus » e, « ex aequo-  
« secondo D. « marcia ». A  
« l'auto ». E dopo un « ex aequo-  
« l'auto ».

salmi», rovescia che il centro era la soluzione del conflitto, si fossero allontanati, ecco all'inizio di maggio la nuova aggressione razzista al Belgio e all'Olanda per penetrare più facilmente in Francia. Mussolini, ormai, temeva di perdere l'arabismo della «libria». Intendeva entrare in guerra, in agosto, dopo i «raccolti» oppure nella primavera del '41. Poi, l'attesa tedesca eliminò ogni sua esitazione.

**CESARE PILLON**

l'ira corrotta e presentarsi come novità nell'ambito della situazione italiana di quel momento. « Io restavo assolutamente estraneo ai problemi della disoccupazione, con un bel lavoro sottopagato, sociale, ai problemi più avanzati che operavano in Europa, ai problemi dell'elettrificazione, della strutturazione del moderno quartiere urbano, del rapporto fra politica e

Avendo così il suo corpo e i suoi sentimenti gran parte nella cultura architettonica italiana, di lungo periodo, attualmente si avverte che la cultura contemporanea ha una responsabilità di essere sempre più aperta al contesto urbano del «buono» e della «bella» di questo territorio, che essa non è stata quasi affatto capace di fare. E' necessario al contrario, un recupero, una cura di lungo periodo, che non si limiti alla «bella» e alla «buona» e che si occupi di tutto il territorio urbano del borgo, con tutte le sue «cattive» e «povere» tendenze, e non può non tenerne conto.

**Costosa  
pubblicità  
al piano  
della scuola**

Il primo, con il Senato, A-  
lvaro e Natta hanno parlato a  
interrogazione al ministro del  
Trattato di Roma, per il quale  
però si suppone il voto che  
il ministro della P. I. ha pro-  
vato a far stampare in piena  
libertà. Il secondo, con il Po-  
licio dello Stato, è da far di-  
stinguere, naturalmente, l'eco-  
nomico, che è l'oggetto della Politi-  
ca di Stato, e il piano di sviluppo  
decennale della scuola, e per  
conoscere il caso per l'Educa-  
zione pubblica, e per sa-  
pere se non ritiene contraria  
alla libertà di espressione del  
giornalismo una così massiccia  
propaganda delle tesi governa-  
tive, mentre è ancora in corso  
il dibattito sul piano di sviluppo  
del piano, ed esso ha as-  
sunto un particolare rilievo di  
tema controverso e proble-  
ma politico ».

# La scomparsa di Mario Gromo

TORINO 14. — E' decisa la nomina di un nuovo sindaco per la città di Torino. Il consiglio comunale, nella seduta del 12 scorso, ha approvato la mozione di nominare sindaco il consigliere G. A. Vanni. L'attuale sindaco, G. A. Vanni, ha lasciato la carica per aver accettato la carica di consigliere regionale. Il consiglio comunale ha deciso di nominare sindaco il consigliere G. A. Vanni. La nomina sarà fatta dal consiglio comunale nella seduta del 15 scorso.

Il primo libro di Mario Gromo, "Costituzioni e costituzionalismo", è stato pubblicato da Einaudi. Il libro è dedicato a un tema che ha occupato per lungo tempo il pensiero politico e che è sempre stato al centro delle polemiche. Il libro è diviso in due parti: la prima parte è dedicata a una storia della costituzione, la seconda parte è dedicata a una storia della costituzione in Italia. Il libro è scritto in uno stile chiaro e semplice, e è adatto a un pubblico di lettori che si interessano di politica e di storia.

Nella seconda parte del libro, Mario Gromo, il 23 maggio 1961, Mario Gromo che fece di tutti una storia della costituzione in Italia, e che è sempre stato al centro delle polemiche. Il libro è diviso in due parti: la prima parte è dedicata a una storia della costituzione, la seconda parte è dedicata a una storia della costituzione in Italia. Il libro è scritto in uno stile chiaro e semplice, e è adatto a un pubblico di lettori che si interessano di politica e di storia.

Nella seconda parte del libro, Mario Gromo, il 23 maggio 1961, Mario Gromo che fece di tutti una storia della costituzione in Italia, e che è sempre stato al centro delle polemiche. Il libro è diviso in due parti: la prima parte è dedicata a una storia della costituzione, la seconda parte è dedicata a una storia della costituzione in Italia. Il libro è scritto in uno stile chiaro e semplice, e è adatto a un pubblico di lettori che si interessano di politica e di storia.

[illegible]

cozzano i colori della bandiera sovietica. Il partecipante, che non è un attore, è stato messo in scena da un regista sovietico, il cui nome non è stato mai rivelato. Il film, che ha una durata di 15 minuti, è stato girato nel 1944, durante la guerra, e ha una trama che è stata descritta come "una storia di un soldato che si è innamorato di una ragazza". Il film è stato girato in bianco e nero, e ha una durata di 15 minuti. Il film è stato girato nel 1944, durante la guerra, e ha una trama che è stata descritta come "una storia di un soldato che si è innamorato di una ragazza". Il film è stato girato in bianco e nero, e ha una durata di 15 minuti.

« Il 1939 fu l'anno della mia vita », dice il professor G. L. Rossi, che ha appena pubblicato il suo libro *La vita di un intellettuale*. « In quel periodo », dice, « ho conosciuto il professor E. E. Schenck, che mi ha dato una introduzione all'ambiente culturale, sociale e intellettuale che mi ha permesso di entrare in contatto con i professori L. E. Brown e J. H. Van Vleet, che mi hanno aiutato a entrare in contatto con il professor E. E. Schenck. E' stato un periodo molto importante della mia vita ».

[illegible]

Il suo libro, «*La Germania nazista*», è un'opera di grande valore storico e di grande attualità. In questi giorni, infatti, la Germania nazista è tornata a essere un tema di discussione. E lo è per via di un libro, quello di Cesare Pillon, che ha appena pubblicato. Il libro, intitolato «*La Germania nazista*», è un'opera di grande valore storico e di grande attualità. In questi giorni, infatti, la Germania nazista è tornata a essere un tema di discussione. E lo è per via di un libro, quello di Cesare Pillon, che ha appena pubblicato.

[illegible]